

## OMELIA 26 GIUGNO 2017 – SOLENNITA' DI SAN VIGILIO

(cattedrale di Trento)

“Ci impegniamo noi e non gli altri, senza giudicare e accusare chi non s’impegna, senza disimpegnarci perché altri non s’impegnano.” Sono parole di don Primo Mazzolari che collimano perfettamente con la provocazione del profeta Ezechiele. Davanti ad un popolo che affronta “giorni nuvolosi e di caligine” dominati dallo scoramento, dal venir meno d’ogni punto di riferimento, Dio si prende fino in fondo le sue responsabilità, risponde in prima persona, senza mai arretrare. Questo suo prendersi cura ha il suo vertice e il suo compimento in Gesù Morto e Risorto.

Dio e la sua affidabilità è il **caso serio di quest’ora della storia**. Accreditarlo presso gli uomini, questa e non altro, è la vocazione della Chiesa. Per questo si è speso il vescovo Vigilio “quando il nome di Dio nel Trentino era ancora forestiero”. (Prefazio della solennità di San Vigilio.)

L’obiezione davanti al chiamare **caso serio** la questione Dio, è dietro l’angolo; ben altre sembrano essere le questioni che meritano attenzione. Dio è riservato alla sfera del privato, ben poco ha a che fare con le dinamiche concrete della vita: lavoro, economia, relazioni, affetti. Una posizione motivata dal fatto, ne sono convinto, che il Volto di Dio frequentato da molti ha ben poco a che fare con il Dio di Gesù di Nazareth.

**Ingannarsi su Dio porta a fallire sull’uomo**. Quando non si sbaglia su Dio, come ci mostrano alcuni autorevoli testimoni della fede, si contribuisce a umanizzare il mondo. Basti ricordare, tanto per non andare lontano, il già citato don Primo Mazzolari, don Lorenzo Milani, Oscar Romero e altri ancora.

A insistere nel parlarvi di Dio mi spinge l’apostolo Paolo che dopo aver affermato: “Eravate senza Cristo, senza Dio, estranei ai patti della promessa”, aggiunge senza giri di parole che Cristo: “Ha annullato - nella sua carne - la legge fatta di prescrizioni e di decreti”.

Torniamo alla domanda: perché il Dio di Gesù è affidabile, spendibile nella concreta dinamica delle nostre giornate? Per quali motivi noi possiamo riconoscerlo come il Buon Pastore, togliendo dal nostro cuore il sospetto che sia un mercenario?

Nell'umanità di Gesù, che Santa Teresa di Gesù afferma, essere la porta che ci mostra i segreti di Dio, troviamo un Dio radicalmente gratuito. Lo conferma il Vangelo di oggi, dove Gesù dice: "Offro la vita per le pecore". E' l'opposto dei normali pastori che sono soliti vivere delle pecore e non viceversa.

L'eccedere scandaloso di Dio è la gratuità. Solo la gratuità è vera eccedenza.

**La trasgressione sul fronte dell'egoismo in realtà non significa eccedere.** Il male, infatti, è banale, monotono, scontato, ripetitivo. La gratuità è innovativa, creativa, regala sogni e visioni, è alimentata dalla gioia del seminare e dell'uscire. Il male difende le posizioni, è preoccupato di custodire, è ossessionato dal raccogliere, dall'accumulare.

**Un Dio radicalmente gratuito mette i brividi.** La Chiesa stessa teme l'amore gratuito. Quante volte ha tradito il suo Signore per questa paura. San Vigilio che "seppe riconoscere negli eventi della vita la presenza della pietra angolare Gesù Cristo" aiuti la nostra Chiesa ad eccedere nell'amore gratuito. Sia una Chiesa che s'impegna per prima, non recrimina. Non rivendica spazi o posizioni di rendita. L'unico primato che rivendica per sé è **precedere nell'amore gratuito e nel servizio.**

Cara comunità trentina, credente e non, riconosci che per vivere hai bisogno di eccedere nella gratuità. Solo da essa potrai ricevere la forza per non ripiegarti su di te, per non attardarti a conservare "il raccolto", per regalarti l'ebbrezza "della semina". Seminare è l'unica via che abbiamo, per poter raccogliere.

San Vigilio ci accompagni e ci protegga.